

PALLANUOTO LA 4ª GIORNATA: NELL'ULTIMO TEMPO L'ALLUNGO DECISIVO CON FIGLIOLI E AICARDI

World League, Torino spinge il Settebello

Gli azzurri soffrono con la Germania, ma restano in corsa per le finali: in tribuna John Elkann, Andrea Agnelli e Conte

FRANCESCO BRAMARDO
TORINO

«Non potevo mancare, Italia-Germania ha sempre il suo fascino». Anche se si tratta della World League di pallanuoto e non di calcio, Antonio Conte ha restituito la visita del Settebello a Vinovo, sugli spalti del PalaNuoto in buona compagnia, oltre al tecnico bianconero e tutto lo staff tecnico della Juve, il presidente della Fiat John Elkann e signora, il cugino Andrea, presidente non da meno, della Juve, personaggi del mondo del calcio, delle piscine e dello spettacolo (Cristina Chiabotto). Il Settebello 39 anni dopo a Torino è un evento atteso al punto da programmare per il 2015, parole del presidente federale Paolo Barelli, «un avvenimento di portata internazionale». Che sarebbero appunto le finali di World league.

Il contorno Nel *parterre de roi* della sfida terminata 12-10, John Elkann, giacca rossa e pantaloni blu, dopo pochi minuti ha dovuto «spogliarsi», avvezzo al calcio, poco abituato ai 30° e più del Palazzetto. Braccia al cielo ad applaudire un mondo che al calcio ha molto da insegnare. «Umiltà, abilità tecnica, grande fisicità e contatto, simile al calcio se mai la velocità» le parole di Elkann che la pallanuoto l'ha accarezzata da bambino. «Ci ho provato, no, non a scuola, fuori». Un sorriso alla richiesta di commentare la «querelle» con Della Valle su Rcs, stessa risposta per Andrea Agnelli in visita di cortesia. Non ha voluto mancare all'appuntamento Antonio Conte, nonostante il blitz della sera prima per salutare l'amico Campagna e «spiare» gli allenamenti intensivi della pallanuoto. «Campagna ha visto a Vinovo come si allena la Juve, questa sera Conte guarderà con occhi attenti» la battuta di Elkann. «Io e Conte siamo simili, ci unisce il lavoro, la maniacalità e la passione per la Juve» spiega Sandro Campagna.

La partita Nella 4ª giornata di

World League, gli azzurri soffrono parecchio contro i tedeschi che all'inizio del terzo tempo si ritrovano avanti di un gol (4-5). Arbitraggio molto fiscale, la svolta arriva solo nell'ultima frazione, in cui Marco Del Lungo rileva Stefano Tempesti tra i pali: sull'8-8, un rigore di Pietro Figlioli (tra i migliori assieme ad Alex Giorgetti) e la doppietta di Matteo Aicardi a uomini pari scavano il solco decisivo. «Mi aspettavo una gara difficile – commenta Campagna – ma a tratti ho visto un bel Settebello». Tra un mese, a Bari, lo scontro diretto con il Montenegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-GERMANIA 12-10
(2-2, 2-1, 3-3, 5-4)

MARCATORI: 1'32" Nossek, 5'10" Figlioli s.n., 5'57" Glaser s.n., 7'08" Figlioli; 9'43" e 10'50" Giorgetti s.n., 12'01" Nossek s.n.; 17'30" Nossek s.n., 18'25" Real, 19'27" Baraldi, 20'52" A.Fondelli s.n., 21'34" Giorgetti rig., 23'38" Real s.n.; 25' Oeler, 26'44" Giorgetti s.n., 27'15" Nossek s.n., 27'30" Figlioli rig., 28'10" e 29'27" Aicardi, 30'01" Bukowski s.n., 30'40" Nora s.n., 31'35" Oeler.

ITALIA: Tempesti, Coppoli, N.Presciutti, Figlioli, Giorgetti, A.Fondelli, Renzuto Iodice, Nora, F.Di Fulvio, Verlotto, Aicardi, Baraldi, Del Lungo. All. Campagna.

GERMANIA: Schenkel, Bukowski, Glaser, Real, Preuss, Juengling, Nossek, Schueler, Miers, Oeler, Schlotterbeck, Eidner. N.e. Kong. All. Novoselac.

ARBITRI: Rakovic (Ser) e Vlastic (Cro).
NOTE: sup. num. Italia 13 (5 gol), Germania 10 (6). Usc. 3 f. Coppoli 27'05". Spett. 1.700.